

www. Tuttoteatro.com

Anno II - n.23 - 09/06/2000

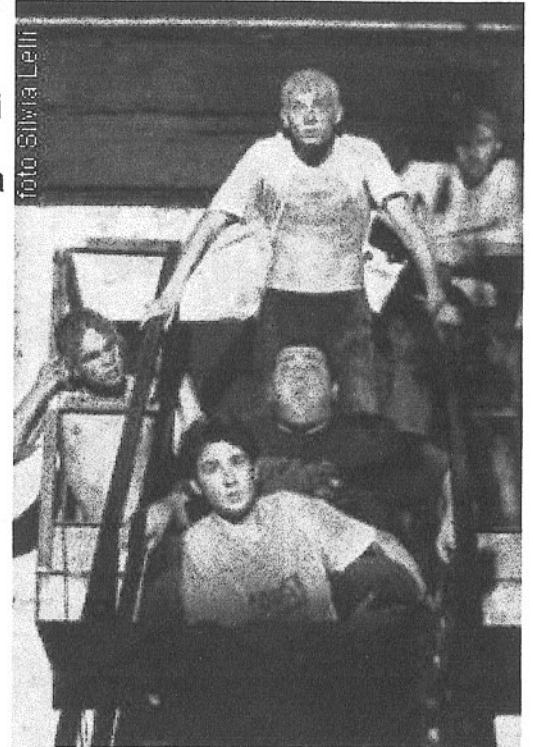
NEL COVO DEI BRIGANTI

Il Teatro delle Albe di Ravenna ripropone il suo *Baldus* di Teofilo Folengo, trasportando il pubblico nell'Aia Cascina di Mandriole. Lo spettacolo ideato da Marco Martinelli ed Ermanna Montanari, sarà in scena dal 12 al 21 giugno

Ravenna - Non è una novità assoluta perché andato in scena a Santarcangelo lo scorso anno, tuttavia il *Baldus* di Teofilo Folengo allestito dal Teatro delle Albe (12- 21 giugno) nell'ambito di Ravenna Teatropresenterà qualche elemento di novità, mantenendo comunque l'originaria impostazione. Per vederlo bisognerà recarsi ad una ventina di chilometri da Ravenna, presso lo spazio dell'Aia Cascina di Mandriole. Qui, secondo i responsabili del Teatro delle Albe, si tornerà, <<con lo sguardo, all'epoca dei briganti di un tempo>>.



Pochi, comunque, gli spettatori (ci si aggira sui trenta-quaranta) ammessi alla visione di un covo dai muri scrostati, adornati però dai moderni graffiti di Basquiat; intorno al pubblico, un accerchiamento fisico di otto briganti deputati a raccontare le avventure di Baldus, malvivente di sangue reale, nato per volere del destino a Cipada, borgo situato "citra Padum", vale a dire oltre il Po. E il cinquecentesco Teofilo Folengo, uno dei monumenti delle patrie lettere, tratta Cipada come Parigi, traendone, secondo il suo tipico stile, effetti debordanti. Siamo alle radici del manierismo, mentre intorno si dissolve qualsiasi serenità umanistica e la lingua sa di latino e di padano (con un rispetto comunque assoluto della metrica antica romana). Insomma: fragori,



urla, gioia, disperazione, dismisura, anarchia e quant'altro sussurrato sul collo dello spettatore. *Baldus* è stato ideato da Marco Martinelli ed Ermanna Montanari; si avvale delle scene dei costumi della stessa Montanari e di Cosetta Gardini, è illuminato dall'abituale creativo Vincent Longuemare ed è diretto da Martinelli. (F. Be.)